

progetto della **Casa della Musica di Ortona** con recupero della struttura sottostante la Passeggiata Orientale attigua alla Sala Eden

TITOLO: **progetto della Casa della Musica di Ortona con recupero della struttura sottostante la Passeggiata Orientale attigua alla Sala Eden**
ANNO: **2012** AUTORI: **ARKFATTORIALE (Cesare Corfone, Luciana De Girolamo, Marianna Di Lauro, Claudio Angelucci)** con Ing. Maurizio Iarlori

Il progetto della SALA DELLA MUSICA DI ORTONA prevede il recupero della struttura sottostante la Passeggiata Orientale attigua alla Sala Eden mediante la realizzazione di un locale da adibire a Casa della Musica. Nel progetto di recupero è prevista la valorizzazione di un tratto delle Mura Caldoriane che affacciano su via Marina. Gli interventi necessari consistono nell'accurata spazzolatura e pulizia generale, nel ripristino di stuccatura dei giunti eseguito con idonea malta rispondente alle caratteristiche di quella originale e ripassatura finale con straccio umido per asportare l'eccesso di malta e rimettere in vista le pietre storiche.

Nel progetto di recupero della parte sottostante la Passeggiata Orientale si è data notevole importanza alla valorizzazione delle Mura Caldoriane che indubbiamente hanno rappresentato linea netta nello sviluppo urbanistico della città di Ortona. Nella stesura della presente relazione sono state di preziosa importanza le fonti bibliografiche e documentarie in possesso delle sezioni storiche della Biblioteca Comunale e dell'Archivio Storico Comunale. La città di Ortona si sviluppa su una collina lunga, protesa da sud a nord verso il mare che la bagna anche dal lato est creando una insenatura naturale sul quale trova collocazione, in posizione protetta, il porto che molto ha significato nella storia artistica e culturale degli ortonesi. Grazie a questa perfetta collocazione geografica Ortona ebbe la caratteristica di città fortificata.

Dal 1435 anno in cui la città era stata data in feudo da Renato I D'Angiò al condottiero Giacomo Caldora (imparentato con i Riccardi di Ortona), si avvia il rinforzo delle mura esistenti e il loro ampliamento. Le mura, costruite con pietre in prevalenza arenarie, non soltanto providero a rinforzare la cinta esistente, ma anche ad ampliare la città verso sud-est, permettendo uno sviluppo urbanistico nuovo all'interno di essa. Oltre la vecchia cinta originaria di Terravecchia la mappa "agostiniana" del 1583 mostra come l'opera muraria definisca l'urbs, con Terravecchia al vertice nord addossata al castello con la parte nuova sviluppata verso sud-est.

La parte nuova, l'attuale quartiere di Terranova, costituisce l'attuale centro urbano comprendendo il corso Vittorio Emanuele II. Questa espansione fisica è stata determinante nel mutamento nell'economia cittadina, già affermata nei commerci marittimi sviluppando la crescita delle rendite agricole. Le mura erano provviste di sei porte: le due della Marina, quella della Bucciarìa (successivamente del Carmine), di S. Giacomo, di Caldari e di Santa Caterina. Nel 1868, dopo l'Unità d'Italia, Ortona fu dichiarata "comune aperto" e le mura fortificate furono per larga parte abbattute.

Attualmente alcuni spezzoni delle mura sono visibili: all'inizio di via Marina e Via d'Annunzio, il resto è andato perso a causa del tempo, di demolizioni e di incurie.

Le opere nuove che verranno realizzate saranno necessarie alla chiusura del vano esistente posto al di sotto della Passeggiata Orientale; è prevista la costituzione di una struttura in acciaio autoportante con interposti elementi in laterizio e vetrate. La scelta dei materiali crea una forma architettonica piuttosto particolare abbinando il mattone faccia vista (ispirata dalle grandi arcate in mattoni che sostengono la Passeggiata Orientale), listelli in legno (ispirati al mondo della marineria), acciaio anche di tipo corten (dalle caratteristiche materiche che ben si innestano in paesaggi urbani complessi e stratificati come questo) e vetrate che consentono la valorizzazione delle Mura Caldoriane.

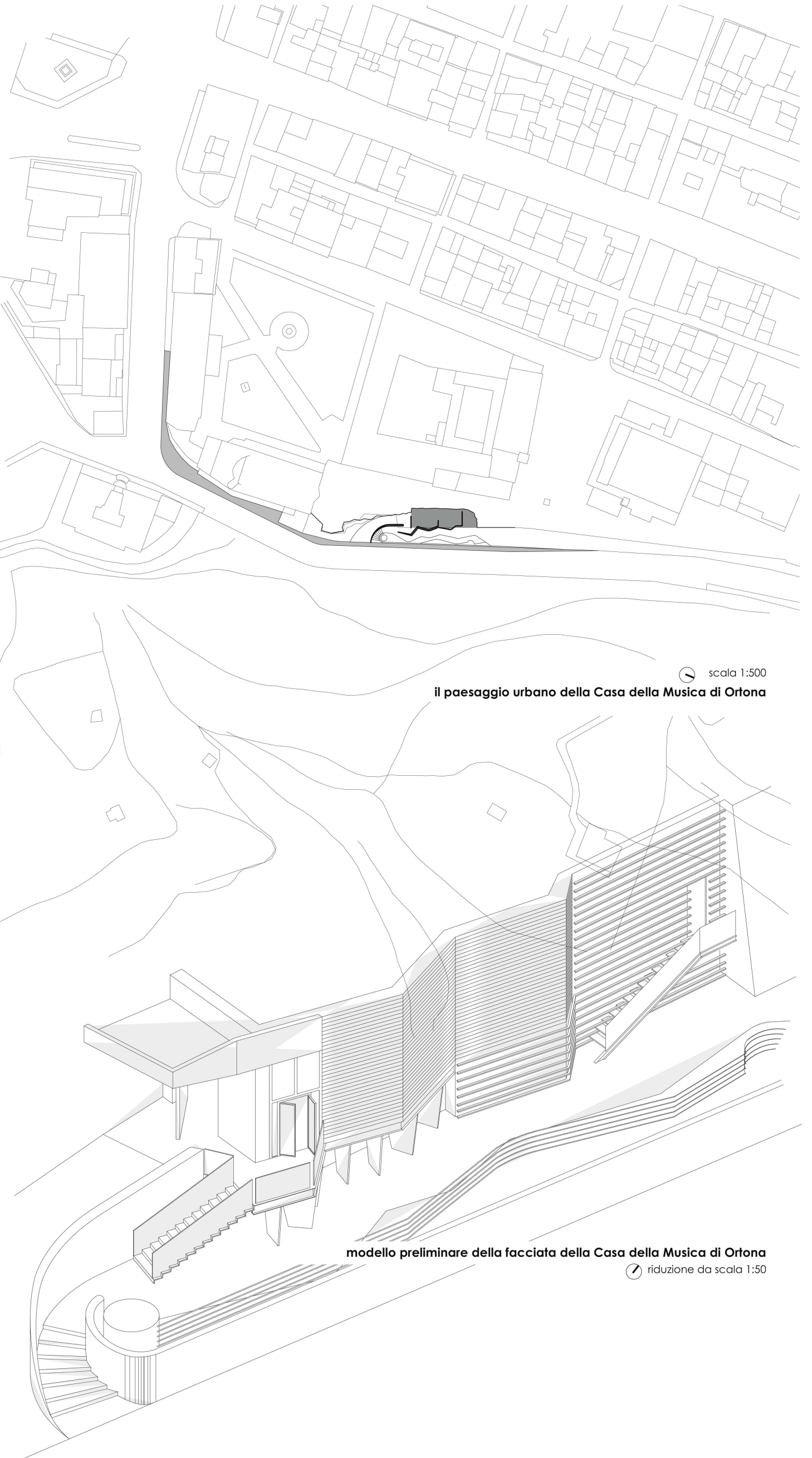
Nel nuovo paramento murario verrà realizzata una "isola vetrata" che, studiata mediante l'intervisibilità delle Mura Caldoriane dalla strada, permette di renderle visibili anche per chi non accede alla Sala della Musica ma semplicemente percorre via Marina. Le Mura Caldoriane saranno ulteriormente valorizzate mediante una idonea illuminazione sia dall'alto che dal basso. Piano di calpestio e controsoffitto della sala musicale saranno distaccate dalle Mura Caldoriane per consentirne la maggiore visibilità possibile; con la stessa metodologia sarà illuminata la parte esterna.

Per consentire un miglior recupero delle Mura Caldoriane è prevista la delocalizzazione di un serbatoio a servizio della Sala Eden attualmente posizionato dinanzi le stesse. Per quanto riguarda l'accessibilità è prevista la realizzazione di una rampa e di una scala di accesso da via Marina che confluiscono in un pianerottolo su cui è realizzata una porta di accesso principale ed una uscita di sicurezza.

Il progetto non prevede modifiche alla staticità della struttura esistente: i sovraccarichi che si realizzano sono esclusivamente dovuti alla realizzazione di tramezzature di tamponamento.

La tamponatura nuova, sul lato strada, verrà realizzata indipendente dalla struttura esistente mediante la realizzazione di fondazione su pali trivellati e trave di collegamento. Tale soluzione evita la realizzazione di scavi al di sotto della fondazione esistente oltre a contribuire al consolidamento della zona. I problemi da risolvere per l'utilizzo del piano sottostante la "terrazza" della Passeggiata Orientale è anche legata a soluzioni che consentano il convogliamento delle infiltrazioni di acque piovane presenti.

La Sala della Musica sarà realizzata in conformità alla Legge 13/89 concernente l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici. La sala sarà provvista di servizi igienici, impianto elettrico ed impianto di climatizzazione.



il paesaggio urbano della Casa della Musica di Ortona

modello preliminare della facciata della Casa della Musica di Ortona